



QUASI PERFETTA UNO SPETTACOLO SULL'ANORESSIA

DI VALERIA CAVALLI E CLAUDIO INTROPIDO

con Giulia Bacchetta
scene e luci Claudio Intropido
consulenza scientifica Maria Barbuto
musiche Gipo Gurrado
regia Claudio Intropido

SINOSI

In scena un'attrice sola ci racconta la storia di Alice, una ragazza un tempo anoressica, ora guarita, ma con l'urgenza viva e la necessità di raccontarsi e di far conoscere il suo problema. La sua è una storia come tante in cui un disagio, apparentemente nella norma, si trasforma e si amplifica fino a sfociare in una grave patologia.

Intorno ad Alice ruotano, evocate dall'attrice stessa, alcune figure significative: una madre competitiva e poco accogliente, un padre assente, un'amica che non capisce, un amore mai corrisposto. Con Alice viene portata in scena una sorta di diario a flash-back, a ricordi, a immagini; la personalità della protagonista si trasforma, i suoi pensieri diventano ossessione. Pian piano il suo disagio, nato — come spesso avviene - in modo subdolo

e silenzioso, si fa eclatante e urgente. Sarà nella verità delle parole che Alice pronuncia alla fine dello spettacolo, che si troverà una risposta alla disperata richiesta di aiuto: di anoressia si può e si deve guarire, e lo si può fare attraverso l'aiuto di chi ci ama, ci è vicino e che con cura ci saprà indicare un percorso per ricominciare a camminare da soli.

Quasi perfetta è uno spettacolo forte e necessario, mai lacrimoso o patetico, che ci fa confrontare con l'attualità e la durezza del tema grazie al linguaggio evocativo e simbolico del teatro. Il disagio qui narrato è quello di un disturbo alimentare, ma vuole essere anche un modello per analisi e riflessione su altri disagi psichici e psicosomatici del nostro tempo, quale l'alcolismo, la tossicodipendenza, la depressione.

TEMATICHE E CONTENUTI

Quasi perfetta, uno spettacolo sull'anoressia ha debuttato nel febbraio del 2004 e da allora ha girato in molte città italiane. In questi anni abbiamo completato un percorso di studio sul pubblico e le sue reazioni per comprendere il tipo di ascolto, di necessità, di attenzione

sull'argomento dell'anoressia e dei disturbi alimentari.

Fin dall'inizio non ci siamo interessati alle statistiche - non le abbiamo prese in considerazione neppure durante la creazione dello spettacolo - ma ci è sembrato importante confrontarci e sentire quanto e se fosse

realmente urgente trattare un tema tanto scottante e molto discusso sui giornali e in televisione. Il nostro intento è quello di parlare di un disagio in maniera emotiva, evitando il linguaggio tecnico e specialistico dei nutrizionisti, cercando di prendere decisamente le distanze da sottigliezze e disquisizioni psicoanalitiche e lasciando invece che sia la semplicità a guidarci. La semplicità vuole essere un segno ben preciso dello spettacolo, marca nettamente la vicenda: la storia di una normalità che si trasforma in patologia, in ossessione, in dramma.

Abbiamo inoltre voluto creare uno spettacolo adatto a tutti i tipi di pubblico, senza tracciare confini troppo marcati, in modo che un adolescente potesse trovare uno spunto di riflessione sui disagi tipici della propria crescita e un adulto potesse ricordare una fase importante del proprio vissuto. Abbiamo voluto trattare l'argomento con estremo pudore e proprio per questo abbiamo scelto di non lavorare con un'attrice anoressica, limitandoci a dare l'idea del corpo magro per non mettere in mostra, ma far sentire il disagio. Ma, so-

prattutto, abbiamo voluto portare in scena l'intimità del dolore, quel dolore soffocato, l'immensa fame di amore per la quale si arriva anche a morire.

Nelle nostre tournée abbiamo presentato *Quasi perfetta* davanti a spettatori sempre diversi (psichiatri e psicologi, adolescenti, operatori sociali, genitori): le reazioni ed i consensi che abbiamo raccolto confermano le infinite possibilità che il Teatro offre perché - e lo diciamo senza retorica - apre veramente il cuore della gente.

È stata inoltre, per noi che facciamo questo mestiere da tanti anni, un'esperienza molto particolare poiché non ci è mai capitato di ricevere tante parole, confidenze, e-mail, abbracci da perfetti sconosciuti che alla fine delle repliche sentono il bisogno di dimostrare il loro apprezzamento in modo ben diverso dall'applauso. Molti purtroppo, anche coloro che ci hanno portato la loro testimonianza di malati oppure ci hanno parlato di chi hanno perso: amici, figli, compagni di scuola. Proprio a loro è dedicato lo spettacolo.

QUASI PERFETTA

UNO SPETTACOLO SULL'ANORESSIA

SCHEMA TECNICA

PALCOSCENICO

- Dimensioni ottimali 8 m x 8 m x 4 m
- Dimensioni minime 6 m x 6 m x 4 m
- Carico luci: 10 kW **minimo** - 380 Volt trifase + neutro + terra
- Oscurabilità totale (In caso di spettacolo all'aperto assicurarsi che non ci siano fonti di luce nelle vicinanze)

ILLUMINOTECNICA

- 16 PC 1000 W (4 a destra e 4 a sinistra in proscenio; 4 a metà palco; 4 controluce)
- 4 Par focale 60
- Dimmer 24 canali 3 kW DMX
- Consolle luci programmabile

FONICA

- 2 CD player o 2 mini disc player
- 1 mixer audio
- Impianto di amplificazione
- 2 spie sul palco e casse adatte al teatro

TEMPISTICA

- Tempo montaggio: 4 ore (**escluso tempo di scarico**)
- Tempo smontaggio: 2 ore
- Durata dello spettacolo: 70 minuti

DURANTE LO SPETTACOLO VIENE ACCESA UNA CANDELA.